



Ieri **●** minima 6°
○ massima 15°
 Oggi il sole sorge alle 7,32 e tramonta alle 17,10

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 15 alle ore 1

Regione «Cosi si faranno le nomine»

Passo avanti sulle nomine. Una mozione unitaria è stata approvata in consiglio regionale. Opposizione comunista e maggioranza hanno fissato alcuni criteri, tra cui: che dev'essere accertata l'esperienza tecnico-amministrativa dei candidati, che la stessa persona non può essere confermata per più di due volte e per oltre dieci anni, che le votazioni avvengono a scrutinio segreto.

Pci e Dp chiedono un'indagine amministrativa a tutto campo. Vogliono che sia fatta luce sulla storia di tangenti e mazzette che hanno portato all'arresto di Antonio Marchetello, capo dell'ufficio beni strumentali dell'assessorato alla Sanità. La richiesta è stata avanzata ieri dai consiglieri Luigi Cancrini, per i comunisti, e Francesco Bottaccioli, per i demoproletari.

In mattinata, Bottaccioli ha anche presentato un'interrogazione urgente al responsabile della Sanità regionale, Violento Ziantoni. «Ma la risposta ricevuta - ha poi commentato - è stata tutt'altro che soddisfacente. Molti dubbi restano insoluti». Nell'interrogazione si chiedeva a Ziantoni su quali atti Marchetello avesse falsificato la sua firma e quali provvedimenti amministrativi fossero stati presi dall'assessore nei confronti del funzionario dopo l'esposto giudiziario, che risale al luglio scorso. L'opponente di Dp ha anche chiesto a Ziantoni quali altri esposti avesse presentato, su quali argomenti e quali provvedimenti intendeva adottare per riorganizzare i suoi uffici.

Ziantoni ha risposto che si è trattato della falsificazione di una firma su un falso appalto, che il 10 dicembre dell'anno scorso ha chiesto il trasferimento del funzionario che poi sarebbe stato arrestato al presidente della giunta, che gli altri esposti riguardano appalti ed assunzioni nelle Usl.



La madre della piccola zingara si disperava dietro al feretro. Sotto il padre, la madre, e i parenti di Monica accanto alla bara sulla quale è stato posto il pane santo con una candela

Una festa, i canti, le lacrime per l'ultimo addio

Un abito nuziale, musica canti e disperazione per i funerali di Monica Petrovic, la ragazza nomade di 13 anni strangolata sabato scorso da un mangiafuoco francese di 46 anni. La vita e la morte nella cerimonia all'accampamento di via Collatina, il pane santo, le candele, le litanie e le danze. Poi la messa col rito ortodosso nella chiesa di Santa Bernardetta prima dell'ultimo viaggio verso Prima Porta.

ROBERTO GRESSI



Regione Le riforme secondo Pci e Psdi

«La Regione deve liberarsi dalla miriade di funzioni gestionali da cui è gravata per ricoprire la sua funzione legislativa e di alta amministrazione». Comunisti e socialdemocratici si sono incontrati martedì sera per disegnare le prime linee di riforma delle istituzioni regionali. Il faccia a faccia arriva dopo altri tre incontri del Pci con socialisti, repubblicani e democristiani. I due partiti hanno fatto sapere che vedrebbero con soddisfazione un'azione comune di tutte le Regioni d'Italia in direzione dell'autoriforma delle autonomie locali. Di riforma delle istituzioni regionali si sta infatti discutendo anche in Emilia, Veneto e Piemonte. L'incontro è servito anche a esaminare nel concreto alcune proposte di revisione e per fugare dubbi e perplessità che gli esponenti dei due partiti hanno avanzato. Ruggiero Puletti, coordinatore regionale del socialdemocratico, ha messo in guardia dal rischio di un'eccessivo indebolimento dell'esecutivo. Angiolo Marroni, del Pci, ha però chiarito che i comunisti sono per «una netta distinzione dei ruoli tra giunta e consiglio e per una precisazione dei compiti del presidente della giunta, le deleghe dovrebbe infatti essere attribuite da lui e non dal consiglio». Alle perplessità socialdemocratiche di un'azione che possa creare problemi ad una giunta regionale già tanto precaria, il segretario del Pci regionale Mario Quintarelli ha ribadito che il comunista distingue il piano del governo da quello delle istituzioni e che la loro ambizione è di mutare il quadro istituzionale in cui si muovono tutte le forze politiche».

Questa la misura antinquinamento che conta più numerosi sostenitori
L'Atac si dichiara pronta a varare quattro navette con destinazione «zona blu»

Centro chiuso, decisione rinviata a oggi

ANTONELLA CAIAFA

Sulle misure antinquinamento ieri la giunta ha preso come unica decisione quella di rimandare la decisione ad oggi. Scusante ufficiale per questo ennesimo rinvio di cui è imbastita l'attività dell'amministrazione capitolina è lo stato di agitazione dei lavoratori degli enti locali che di conseguenza, facendo mancare i due funzionari che verbalizzano i dibattiti (modifica introdotta dopo il caso Pampana sulla nettezza urbana),

ha costretto gli assessori ad aggiornarsi a stamane alle 9.30. Resta il fatto che probabilmente l'agitazione dei lavoratori è stata una provvidenziale giustificazione per una non-decisione derivata anche da rinvigorisce di opinione. Prevale infatti la tesi sostenuta fra l'altro dall'assessore Palmieri nella sua relazione in 25 punti, chiudere il centro storico anche al pomeriggio, modificare la circolazione nelle tre piazze «avvelenate» (piaz-

za Gondar, largo Preneeste e largo S. Susanna) secondo gli ultimi dati sull'inquinamento e rinviare la soluzione targhe alterne a «tempi peggiori». Ma non si arrendono facilmente i sostenitori di quest'ultima ipotesi. L'assessore Pala, si è lasciato andare a una emblematica battuta. «C'è chi riduce la questione a un problema di traffico, chi, come me, ritiene che sia un fatto di salute pubblica». Anche sui tempi di attuazione della fascia oraria pomeridiana nel centro storico

c'è chi la vorrebbe far scattare subito o quasi e chi come l'assessore Angrisani punta a una soluzione morbida (geniale '89) che lasci alla città il tempo di attrezzarsi. All'ordine del giorno della giunta di stamane ci sono comunque anche alcune deliberazioni di contorno alla questione principale targhe alterne-chiusura del centro. Si prevede il raddoppio dei carottracci, l'aumento delle spese di rimozione per le automobili fuori legge a 125mila lire contro le

attuali 62.500 (centomila per la rimozione, 25mila per la multa) e l'acquisto di sette nuovi parchimetri. Si discuterà di parcheggi e della convenzione con il consorzio Roma Park (15 parcheggi multipiano nelle zone limitrofe al centro). Intanto l'Atac ha presentato un mini-piano teso ad affrontare le decisioni che la giunta prenderà. Nell'ipotesi della chiusura del centro si ipotizzano quattro navette dal confine della zona blu al centro oltre alle due interne già esi-

stenti il 115 e 119. Verrebbero ripristinate il 120 (parcheggio Flaminio-piazza del Popolo) e il 172 (piazza della Radio-piazza Venezia), già smentite sotto Natale e in agguato realizzarebbe due navette per chi proviene da via Nazionale e piazza Fiume. Le targhe alterne invece raccolgono la preferenza della presidenza dell'Atac. «In questa seconda ipotesi la velocità dei bus potrebbe aumentare del 7-8%, che significherebbe un incremento di produzione pari a 200 vetture in più».

Per una pensione più equa manifestazione con sit-in

Pensionati ancora sul piede di guerra. Ieri mattina, infatti, sono arrivati in tremila da tutte le parti d'Italia e hanno attuato un sit-in presso la galleria Colonna e largo Chigi (nella foto) e un altro sotto gli uffici del ministero del Lavoro. La manifestazione è stata organizzata dalla confederazione sindacale Cgil, Cisl e Uil per premere sul governo, impegnato, in questo momento, sulla Finanziaria. Quello che chiedono i pensionati è una equiparazione di tutte le pensioni al costo della vita e la rivalutazione di quelle più deboli.

Il compito in classe si corregge all'aperto

La galleria Colonna è indubbiamente molto trafficata in questi giorni in cui alla Camera si discute la Finanziaria. Ieri pomeriggio, infatti, c'erano anche gli insegnanti del Cobas di Roma che per dimostrare efficacemente come la correzione dei compiti in classe rientri nell'orario di lavoro (come pure la preparazione delle lezioni), hanno allestito un banchetto nella Galleria per correggere, appunto, i compiti. Ma la protesta del Cobas, è anche diretta contro la legge in discussione nella quale non sono previsti stanziamenti per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego.

Al San Giovanni si pratica l'elettrochock

Non solo le case di cura private, ma anche due ospedali pubblici romani, il San Giovanni e il Forlanini, eseguono l'elettrochock. Lo hanno affermato il prof. Ferdinando Parante e il dott. D'Avossa rispondendo, tramite l'assessore alla sanità del Lazio, Violento Ziantoni, all'interrogazione del consigliere della lista verde Primo Mastrantoni. I due medici responsabili aggiungono che, secondo la loro opinione, l'elettrochock ha una funzione terapeutica. «Non risulta - ribatte Mastrantoni - che tutte le prescrizioni previste per questa pratica vengono osservate negli ospedali pubblici».

Il 30 gennaio in piazza per la Palestina

Padre Egisto Marcucci, Vittorio Foa, Gino Paoli, Igor Mani, Franco Fortini: questi alcuni degli intellettuali, artisti, religiosi (in tutto una cinquantina) che hanno firmato un appello in cui si chiede al governo di «rimeritare in discussione i rapporti commerciali con Israele, fino a quando non avrà ottemperato alle risoluzioni dell'Onu». A sostegno dell'appello è stata convocata per il 30 gennaio a Roma una manifestazione nazionale per la Palestina.

Il sindaco di Roma scrive al presidente Alfonsin

Un telegramma per la democrazia. Il sindaco di Roma, Nicola Signorello (nella foto), ha voluto manifestare la solidarietà dell'Amministrazione comunale e della città al presidente della Repubblica Argentina Alfonsin inviando un telegramma in cui ha espresso ammirazione per la ferma decisione con cui è stata sventata la rivolta del colonnello Rico.

Civitavecchia: i verdi chiedono referendum sulla centrale

Un nuovo referendum, anche se consultivo, potrebbe impegnare gli abitanti di Civitavecchia. Nell'occhio di cicone c'è la proposta di metanizzazione degli impianti termoelettrici della cittadina. «Non si può negare che le centrali termoelettriche siano la principale e più concentrata causa delle emissioni di anidride solforosa - hanno affermato i verdi, promotori del referendum - il ricorso alla sovranità popolare è l'unica iniziativa che consente di affrontare il problema dell'inquinamento atmosferico di Civitavecchia».

ANTONELLA MARRONE

Sfratti Scoperto falso ufficiale

«Vuole uno sfratto in fretta? Ma prego, basta mezzo milione e tutto sarà accelerato». A promettere il miracolo contro i lunghi tempi della burocrazia era un uomo di 37 anni, Sergio Ribeca, via Savonarola 39, un faccendiere, ora in stato di fermo di polizia per truffa e millantato credito. L'uomo si aggirava negli uffici di via Carlo Poma facendo passare per un funzionario. È stato smascherato da uno dei suoi ultimi malcapitati, un'anziana signora settantenne, che consegnato il denaro non ha visto arrivare lo sfratto al suo inquilino. L'uomo è stato identificato e fermato dagli agenti del IV commissariato

Appalti Commissione comunale dal giudice

I componenti della IV Commissione consiliare del Campidoglio che si occupa di appalti pubblici, sono stati interrogati ieri dal sostituto procuratore Paoloni nell'ambito dell'inchiesta sulle «tangenti» nell'amministrazione comunale, nata dalle «rivelazioni» del dc Pompei il presidente della Commissione, Bruno Marro (Pci), il comunista Rossetti e i sindacalisti Preciutti (Cgil) e Ciddio (Uil) hanno affermato di non essere a conoscenza dell'esistenza di tangenti all'interno del Comune di Roma, e hanno invitato Pompei a fare «rivelazioni» solo se in possesso di informazioni esatte

Da ieri l'Ente di consumo senza presidente L'assessore si dimette dopo la guerra con gli ambulanti

Con una mossa a sorpresa l'assessore socialista Salvatore Malerba si è dimesso dalla carica di presidente dell'Ente comunale di consumo, nel momento più aspro della polemica con gli ambulanti dell'Apvad, sui controlli e la riqualificazione dell'Ente. È il secondo assessore che getta la spugna nel breve volgere di un anno; ma l'impressione è che si tratti solo di un frangente nella guerra a tutto campo che si è scatenata tra gli ambulanti dell'Apvad e l'assessore. «Vogliamo costringerli a non fare controlli», ha detto Malerba - e mi sono stati sca-

tenati contro i gestori dell'Ente comunale. Sono stanco delle minacce, di vedere che rompono i vetri nell'assessorato. Così ho denunciato tutto alla magistratura. Vogliono sciogliere l'ente e non riqualificarlo? Perché poi, per regolare licenze? Se ne discuterà in consiglio. Intanto continuerò a gestire la normale amministrazione e a mandare controlli».

È questa la risposta dell'assessore allo sciopero di lunedì scorso che ha praticamente bloccato il mercato contro gli accertamenti decisi da Malerba per vedere se la merce venduta era stata acquistata irregolarmente fuori dall'ente di consumo. «Noi contro i controlli?» ha dichiarato il segretario provinciale dell'Apvad Giovanni Tallone. «La pratica degli acquisti esterni noi la denunciamo da quindici anni. Contestiamo il metodo, la mancanza di un progetto, di una seria discussione sul futuro di questo ente ormai sull'orlo dello stacchio totale».

Situazione di dissenso totale che si evidenzia scorrendo nelle cifre di questo «carrozzino» scocchellante 114 dipendenti, 238 punti vendita con perdite d'esercizio che complessivamente arrivano a 7 miliardi (3 solo nell'85). «E più passa il tempo - ha detto Daniela Valentini, consigliere comunale del Pci - e più le situazioni si aggravano, le tensioni si acuiscono. Proprio adesso che c'era bisogno di un presidente che portasse in dibattito la situazione dell'ente, l'assessore si dimette: per noi è solo una fuga dalle responsabilità. Una tra le tante quelle di non aver mai voluto discutere la nostra proposta per una ristrutturazione dell'ente di consumo».

Tuscolano Diverbio con coltelli Due feriti

È cominciata come una discussione tra conazionali ed è finita con un accoltellamento reciproco. Hector Brigeno Velandia, venticinquenne e Garzon Rofrio Magnolia, 26 anni, tutti e due colombiani l'altra sera sono stati visti discutere animatamente in via Monte Albano, all'altezza del n. 22. I toni sono presto degenerati, i due sono passati prima alle mani, pugni e calci, poi ognuno ha estratto un coltello ferendosi l'un l'altro. Una chiamata anonima ha fatto correre la Croce Rossa che li ha trasportati al San Giovanni. Ora i due uomini, che ne avranno per 8 giorni, sono piantonati dagli agenti, ma della lite non si conoscono i motivi.

Rapina Falegname aggredito e derubato

Si sono finiti clienti in cerca di qualche tavola di compensato ma una volta dentro al laboratorio di falegameria in via Gattamelata, 96, a Torpignattara, due giovani hanno estratto la pistola chiedendo l'incasso della giornata. Il proprietario, Angelo Minuto ha resistito, nonostante l'arma puntata contro. I due allora non hanno più indugiato, un forte colpo alla testa e mentre l'uomo cadeva a terra svenuto hanno cominciato a rovistare nella cassa. Non trovando nulla gli hanno sfilato il portafoglio e si sono allontanati a piedi con tutta tranquillità. Il bottino è stato un milione di lire e il falegname ne avrà per qualche giorno.